

**ORIENTAMENTO IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DELLA
REMUNERAZIONE SPETTANTE AI PRODUTTORI DI ENERGIA
ELETTRICA E TERMICA DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE MINORI
NON INTERCONNESSE**

Documento per la consultazione 115/2018/R/efr del 1 marzo 2018

Osservazioni di Elettricità Futura

3 aprile 2018

Osservazioni di carattere generale

Elettricità Futura condivide la necessità di definire specifici piani di sviluppo volti a consentire la progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso l'energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, coerentemente con le finalità stabilite dal DM 14 febbraio 2017.

Con particolare riferimento al DCO 115/2018 l'Associazione esprime apprezzamento nei riguardi del lavoro svolto dall'Autorità per la definizione del "costo evitato efficiente", inteso come costo del combustibile risparmiato per il minor consumo di energia elettrica efficientemente prodotta e utilizzato come criterio per la definizione della remunerazione dell'energia elettrica generata dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili di nuova realizzazione ovvero oggetto di riattivazione.

Tuttavia si ritiene necessario che l'Autorità riveda alcune ipotesi utilizzate nel documento di consultazione, sia per il calcolo del "costo evitato efficiente" sia per la quantificazione degli incentivi atti a consentire un'adeguata remunerazione del capitale investito dai produttori di energia elettrica da impianti fotovoltaici nelle isole minori non interconnesse.

In particolare, in riferimento al "costo evitato efficiente" calcolato nell'ambito dello studio RSE, si ritiene non adeguatamente rappresentativo il dato 2016 utilizzato per la quantificazione del costo industriale del combustibile per auto, poiché tale valore risulta essere il più basso riscontrato negli ultimi anni con conseguente sottostima di un valore più realisticamente afferente l'onere di produzione dell'energia elettrica da impianti a combustione. Si ritiene pertanto di assumere ipotesi di definizione del meccanismo che consentano di fare riferimento ad un valore maggiormente rappresentativo, quale potrebbe essere la media del costo industriale registrato negli ultimi 3/5 anni.

In tema di remunerazione del capitale investito, Elettricità Futura ritiene non adeguato il valore di WACC pari a 5,31%, utilizzato dall'Autorità del DCO 115/2018 poiché tale ipotesi non riflette il maggior rischio associato ad un'iniziativa di investimento in impianti alimentati a fonti rinnovabili da realizzarsi su un'isola rispetto al territorio nazionale.

Inoltre non si condivide la scelta di considerare il valore di 1.550 ore/anno come univocamente rappresentativo delle ore equivalenti di funzionamento annuo di un impianto fotovoltaico alla potenza nominale. Le ore assunte a riferimento risultano essere comunemente sovrastimate rispetto al dato effettivo riscontrabile nelle singole isole sulle quali dovrebbe realizzarsi l'intervento.

In tema si evidenzia come lo stesso intento del citato DM 14 febbraio 2017 sia la diffusione su tutto il territorio insulare nazionale di impianti alimentati a fonti rinnovabili e non persegua, piuttosto, fini di sviluppo di processi competitivi tra differenti porzioni del territorio nazionale.

Si ritiene quindi necessario la modifica di tale parametro, facendo ricorso ad un valore medio

rappresentativo di ognuna delle isole coinvolte – che può essere agevolmente rintracciato con l'applicativi per la misura dell'insolazione quali il PVGIS.

In tal modo, il valore del LCOE risulterebbe molto più aderenti alla realtà, in modo da rendere effettivamente sviluppabili gli investimenti oggetto del DM 14 aprile 2017.

Risposte agli spunti per la consultazione

Q1. Si ritiene necessario introdurre ulteriori requisiti ai fini dell'ammissione alla remunerazione di cui al decreto ministeriale 14 febbraio 2017? Se sì, quali e perché?

Q2. Sono necessarie ulteriori definizioni o precisazioni? Quali?

Q1. Nessun commento

Q2. Nessun commento

Q3. Quali ulteriori considerazioni potrebbero essere presentate al fine di meglio identificare il costo evitato efficiente? Perché?

Q4. Si ritiene necessario introdurre ulteriori elementi di differenziazione tra le diverse isole non interconnesse? Quali?

Q3. Come già evidenziato nelle considerazioni di carattere generale, si ritiene necessario rivedere le ipotesi di calcolo del “*costo evitato efficiente*”. In particolare si suggerisce l'utilizzo di un valore medio dei costi industriali del combustibile per auto riscontrati negli ultimi 3/5 anni, anziché il riferimento al solo dato del 2016 (peraltro inferiore rispetto ai valori degli anni precedenti). Inoltre si ritiene opportuno che nel calcolo del costo evitato efficiente, l'Autorità consideri anche i costi operativi, ovvero i costi di gestione e manutenzione, degli impianti a fonti tradizionali che verrebbero sostituiti dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Q4. Non si ritiene necessario introdurre, ai fini del “*costo evitato efficiente*”, ulteriori elementi di differenziazione tra le diverse isole non interconnesse.

Q5. Quali ulteriori considerazioni potrebbero essere presentate in merito alle ipotesi sopra descritte? Perché?

Q6. Si ritiene necessario introdurre elementi di differenziazione dei costi di investimento e di gestione tra le diverse isole non interconnesse? Quali?

Q5. Come anticipato nelle considerazioni di carattere generale, si ritiene necessario rivedere le ipotesi di calcolo per la remunerazione dei costi associati all'installazione degli impianti fotovoltaici, sia in riferimento a parametri finanziari quali il WACC che ad altre valutazioni tecniche quali le ore equivalenti di funzionamento annuo degli impianti fotovoltaici alla potenza nominale. In particolare Elettricità Futura ritiene che il valore di WACC pari a 5,31% considerato dall'Autorità non tenga adeguatamente in considerazione le specificità di rischio associate a investimenti in aree di maggiore complessità quali le isole minori non interconnesse rispetto al territorio nazionale. Attualmente valori rappresentativi di WACC per investimenti in impianti fotovoltaici risultano essere pari all'8%-10%.

In generale si chiede di rivedere i calcoli dell'LCOE per le diverse taglie di impianto, utilizzando un valore inferiore di ore equivalenti di funzionamento annuo degli impianti fotovoltaici alla potenza nominale rispetto a quello stimato da RSE e pari a 1.550 ore/anno. Diversamente il calcolo

dell'LCOE risulterebbe sottostimato per molte isole minori non interconnesse, caratterizzate da valori di ore equivalenti inferiori rispetto al dato ipotizzato.

Infine, in merito al periodo di remunerazione di 20 anni ritenuto il più ragionevole dall'Autorità perché più prossimo alla vita utile dell'impianto di produzione, si ritiene utile valutare la possibilità di ridurre tale valore a 12 anni per tutti gli impianti ma soprattutto per le installazioni di piccole dimensioni (ad esempio fino a 6 kW) realizzati generalmente da soggetti privati che effettuano valutazioni finanziarie prevalentemente sulla base del minor tempo di ritorno dell'investimento.

Ciò in ragione della specificità dell'investimento e della sua localizzazione, in ambito territoriali in cui il tasso di usura delle componenti dell'impianto appare essere evidentemente più elevato per le specifiche condizioni ambientali (ad esempio, alti livelli di salinità).

Q.6 Si ritiene che nelle tariffe proposte non siano sufficientemente gli elevati costi di logistica previsti (quali trasporto materiali, mobilitazione del cantiere, vitto ed alloggio delle ditte in sító) che risultano superiori rispetto alla penisola poiché non si hanno a disposizione ditte locali che possano eseguire i lavori. In particolare si segnala che, a seconda della specifica isola, il costo di installazione degli impianti può variare anche significativamente: in alcuni casi è addirittura necessario ricorrere al trasporto in elicottero ed è necessario considerare maggiori costi e tempi per le lavorazioni non essendo presenti strade che possano permettere l'uso di mezzi pesanti per lo svolgimento alle attività.

Q7. Quali ulteriori considerazioni potrebbero essere presentate in merito alla remunerazione spettante per l'energia elettrica immessa in rete e per l'energia elettrica consumata in sító? Si ritiene preferibile definire un valore costante su base annuale per l'energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sító?

Q7. Non si ritiene di aggiungere ulteriori considerazioni in merito alla remunerazione spettante per l'energia elettrica immessa in rete e per l'energia elettrica consumata in sító. Si ritiene comunque preferibile definire un valore costante su base annuale per l'energia prodotta e istantaneamente consumata in sító perché valorizzerebbe l'autoconsumo e stimolerebbe eventuali abbinamenti con sistemi di accumulo.

❖❖❖